



parliamo, reclamando un rimedio.

Chi è il Sindaco?

Il Sindaco è il rappresentante dell'autorità nei singoli comuni.

Il suo potere emana direttamente dal governo del re — da esso riceve l'investita, in nome di esso egli amministra.

Ciò lo sa il più negligente alunno di diritto amministrativo ed il più meschino segretario comunale.

Ora come si può immaginare questo ufficiale pubblico in ribellione col governo per cui esiste?

Come si può immaginare questo Sindaco che quando riceve dal governo un'ordine, una sollecitazione, risponda *picche* e consacrati tutta la sua attività a creargli imbarazzi, a ficcare bastoni fra i raggi di quella ruota che egli dovrebbe spingere perchè preudesse e mantenesse l'aire?

Ci si obietterà:

Il Sindaco non è un ufficiale stipendiato dal governo, che sia obbligato a ridurre le sue opinioni in relazione alle tante lire che percepisce — egli non si vende — resta uomo, resta cittadino, resta padrone delle opinioni sue e delle sue azioni.

Sarà un'obiezione speciosa, non vera.

La gratuità dell'ufficio non può minorarne gli obblighi — poichè se appunto per l'elevatezza di essa e la necessità d'indipendenza amministrativa a quella carica non corrisponde un salario, essa ha dei doveri a cui si giura di ottemperare, mancando ai quali si viene meno alla propria parola di gentiluomo, e si fa, sapendo di farlo, ciò che non è nè coscienzioso nè delicato.

Queste sono parole dure perciò appunto che sono di incontrastabile verità — qualunque chiamato alla risoluzione di questo quesito di diritto amministrativo risponderebbe come noi abbiamo risposto ed aggiungerebbe:

È logico, è necessario, è legale che a questi signori Sindaci, dal momento che non hanno la delicatezza di comprenderla da per sé, l'incompatibilità delle loro azioni col loro ufficio sia loro manifestata con la destituzione, che li ritornerà liberi e padroni di sostener quante crociate e quante battaglie vorranno.

Noi oggi non citiamo nomi, nè

APPENDICE N. 50

LA

## Famiglia Maillepré

Era quella mattina stessa che egli avea trovato la signorina di Maillepré svenuta alla porta del giardino.

Il fratello e la sorella sortirono dal palazzo. D'ordinario se li vedeva passare la strada dei Francs-Bourgeois, discorrendo assieme col dolce accordo di due ragazzi che si amano. Quella volta andavano silenziosi.

Quella sera di piacere che aveva avuto un principio tanto bello, pesava su loro fatalmente. Gaston meditava; le sue sopracciglia si aggrottavano per un pensiero doloroso.

Santa, che l'osservava alla sfuggita, temeva ch'egli soffrisse di qualche maniera; ella tremava a causa della sua tenerezza per lui; temeva di un qualche pericolo o di una disgrazia.

Gaston volse l'angolo della Strada San Luigi e si fermò davanti il numero 26.

— A questa sera — diss'egli a Santa, baciandola in fronte.

— Questa sera... — mormorò Santa estando — mi dirai tu ciò che ti fa essere così triste?

Gaston la baciò di nuovo e cercò

fatti — noi abbiamo svolto una tesi; le risultanze di essa applichi il governo alle persone e per quanti strilli si alzeranno contro di lui, nessuno gli potrà onestamente dire: Voi avete ecceduto e ricopiata la Destra.

## CORRIERE VENETO

Castelfranco. — Ci scrivono:

La nobildonna signora Giovanna Renier nata contessa Martini-Garzoni, elargiva giorni fa alla Congregazione di Carità di Castello di Godego, ove dimora in gran parte, la somma di lire 130, da convertire in tanta farina, a vantaggio dei poveri del Comune in occasione delle feste Natalizie. In tempi di estrema carezza delle derrate tutte, di gelo straordinario, e di generale distesa di neve, che cela e toglie al tapinello, come all'augellino dell'aria, il granello della Provvidenza, dirne alcunchè per encomio, sembrerebbe per avventura superfluo, poichè la nobile azione sol che annunziata, s'impone e si raccomanda da sé.

Ciò che, oltre all'utile che ne deriva ai beneficiati, ci conforta maggiormente in quest'atto (che non è il primo in Comune nell'asimila benefattrice) è il risveglio della carità cittadina in tacito spontaneo accordo coi conati delle pubbliche amministrazioni; è l'indirizzo eminentemente pratico per raggiungere lo scopo, non essendovi compito più difficile che dirigere sussidi ove sta il vero bisogno; ci lusinga inoltre la speranza, che tali offerte fatte per solo impulso del sentimento, e segno non dubbio di cuore bennato e pietoso, siano per destar anco nei piccoli centri, nobili gare a sollievo dei diseredati, precipuamente in quest'annata eccezionale, senza incorrere in fatto di beneficenza nell'ultima versione d'un onorevole al Parlamento, che in uno slancio di ben raro ottimismo, giudicando i bisogni, le esigenze e le aspirazioni dell'attuale società, alla stregua dei tempi della manna in deserto, se non di quelli più anteriori e più semplici della foglia del fico, diceva alla Camera che « dare ai poveri non è elemosina ma restituzione. »

X.

Lonigo. — La Deputazione Provinciale di Vicenza accolse la domanda del Comune di Lonigo per un sussidio provinciale di L. 8820 al chilometro per la costruzione ed esercizio del Tramway a vapore della stazione di Lonigo a Lonigo e Cologna.

Udine. — Lo scultore udinese Andrea Flaibani ha ieri l'altro esposto nella sala del Palazzo Bartolini il bozzetto pel monumento a Vittorio Emanuele da lui disegnato dietro invito del Municipio di Udine. — Il monumento verrà collocato un poco all'infuori della gradinata della Loggia di S. Giovanni.

Oltre al Flaibani, il Municipio di Udine ha dato lo stesso incarico ad altri tre scultori, fra i quali il Minisini. Sarà fatta poi la scelta.

Vicenza. — Sono vacanti al Mu-

di sorridere. — Te lo dirò, cara sorella — le rispose. Santa entrò.

Era quella una casa grande composta di due appartamenti paralleli. Sulla porta dell'ala destra v'era una specie di stemma rotondo su cui era scritto in lettere d'oro: *Madama Sorel — Ricami — al secondo.*

Sulla porta dell'ala sinistra non vi era alcuna indicazione; ma i frammenti di statue, sparsi lungo la muraglia, erano sufficienti ad indicare esser quello il laboratorio di uno scultore, anche se le finestre del piano terreno erano chiuse e non lasciavano vedere i gruppi in marmo e gli strumenti necessari alla statuaria.

Era infatti il laboratorio di Romeo, che dimorava al secondo piano, proprio in faccia alle finestre di madama Sorel.

Fra quelle due case una specie di corte metteva ad un giardino chiuso da un cancello di ferro. Altri cancelli della stessa specie chiudevano la casa dello scultore per impedire qualche ladrocinio degli oggetti ch'erano sparsi sul terreno.

Santa, come bene s'intende, si diresse all'ala destra. Allorchè entrò nella sala di lavoro non vi era ancora alcuna altra persona, nemmeno madama.

Santa si sedette al suo posto e, pensando al fratello, sospirava. Ella si pose al lavoro. Dopo qualche minuto una luce inaspettata le apparve dinanzi gli occhi. Era la finestra in faccia ad essa dall'altra parte della corte che nel-

incipio i seguenti posti: Segretario di sezione di II classe con L. 1900 di soldo — ed, eventualmente, Segretario di terza o di quarta classe collo stipendio di lire 1800 e 1200. La nomina spetta al Consiglio Comunale e le domande si possono presentare a tutto 15 gennaio.

## CRONACA

### UN ALTRO PREMIO

AI NOSTRI ABBONATI

In seguito ad accordi presi coll'amministrazione del giornale:

LE TOURISTE D'ITALIE

il *Bacchiglione* è in grado di offrire ai suoi abbonati

un altro grande regalo.

Inviando L. 16 (sedici) all'amministrazione del suddetto giornale (Via S. Paolo, n. 6, Milano), accompagnandole colla prova di essere associati al *Bacchiglione*, i

nostri abbonati riceveranno subito e franco di porto un magnifico album, riccamente legato e dorato, titolato:

LES

## MERVELLES DU PIANO

splendida pubblicazione in grande formato contenente 100 pezzi scelti di musica, e il cui valore rappresenta più di

200 lire (in oro) al prezzo netto

A questo premio concorrono indistintamente tutti gli abbonati annuali, semestrali, trimestrali.

La prova dell'abbonamento è somministrata, per gli abbonati fuori città, dalle fascette con cui ricevono il giornale, per quelli in città, da una dichiarazione che loro verrà rilasciata, dietro ispezione dei registri, dal nostro amministratore.

LEVA. — In analogia alle disposizioni contenute nella circolare 30 giugno 1879 N. 21900 del ministero della guerra, il Consiglio di Leva per la provincia di Padova, composto dei signori:

Minoja cav. avv. Francesco consigliere presidente  
Favaron cav. avv. Antonio » provinciale effettivo  
Megno cav. Benedetto » » »  
Tommasoni cav. avv. Giovanni » » supplente  
Dalla Vecchia dott. Pio » » »  
Sandri cav. Eugenio maggiore nel 39.° fanteria uffic. delegato in 1.°  
Cane cav. Cesare capitano nel 17. cavalleria » » in 2.°  
Lallai Giovanni Antonio capitano dei Reali Carabinieri  
Renior Pier Mario commissario di leva

coll'assistenza del signor Gerleri dott. Giovanni capitano medico nel 39. fanteria chiudeva nel 20 dicembre 1879 la sessione ordinaria per la Leva sui giovani nati nell'anno 1859, e nelle N. 37 sedute che tenne, durante la sessione stessa, pronunciava le seguenti decisioni al riguardo del N. 4164 iscritti che vi presero parte, come dal seguente prospetto riassuntivo:

DISTRETTI	Num. iscritti sulle liste di estrazione	Conting. I. cat. as. segn. cias. distrett.	Dichiarati Abili			Riformati	Rimandati alla Leva		Cancellati per morte od altre cause	Dich. Rientanti	La I. categ. fu chiusa provvisoriamente (a) o quelle ulteriori mod. ca. lizzazioni che avvenissero prima del discarico (b) col n. di estrazione
			di I. categoria	di II. categ.	di III. categ.		Sess. completa	Leva Ventura			
1 Camposamp. ro	420	93	93	143	90	326	55	10	25	2	col N. 171
2 Cittadella	464	98	98	114	108	320	69	7	62	2	» 225
3 Conselve	302	61	61	93	88	242	21	5	33	1	» 132
4 Este	503	104	104	144	123	371	61	8	55	6	» 242
5 Monselice	348	74	74	87	90	251	52	7	36	2	» 175
6 Montagnana	352	76	76	100	103	279	35	6	30	»	» 161
7 Padova	1418	300	300	406	357	1063	179	22	136	11	» 641
8 Piove di Sacco	357	77	77	103	104	284	43	3	24	3	» 165
Totale	4164	883	883	1190	1063	3136	515	68	401	27	17

Padova, 20 dicembre 1879.

Il Commiss. di Leva  
RENIOR

l'aprirsi le mandò un raggio di sole; senza volerlo alzò gli occhi dal suo ricamo. Dietro una cortina semichiusa era Romeo che la guardava. Santa arrossì ed abbassò gli occhi. La cortina si chiuse.

Il cuore di Santa batteva. Qualche cosa di dolce e di penoso s'agitava nel suo animo, che la spaventava e sorprende ad un tempo... La sua mano tremava; la sua vista confusa non poteva seguire il ricamo.

La porta si aperse ed entrò madama. Santa tremò vivamente come se il rossore della sua faccia fosse stato un delitto. Ella avrebbe voluto nascondersi, temendo quasi di una accusa misteriosa, o di una confessione scappata dalle stesse sue palpebre abbassate.

Madama Sorel gettò uno sguardo severo su tutta la linea vuota. — Era una donna di trentacinque anni, vestita con una specie di eleganza. I suoi lineamenti non erano né belli né brutti, che non avevano un'espressione particolare; però un fisionomista avrebbe trovato in essi delle tracce di cupidigia. Ma ogni membro del consiglio municipale potrebbe dirvi che non si tiene per carità una casa di lavoro.

Madama Sorel scoperse qua e là alcuni lavori per esaminarli e passando toccò in modo carezzevole il mento di Santa.

— Bene, mia fanciulla, benissimo — diss'ella — non si può essere più esatte di quello che siete voi.

La porta, da cui entravano le operai, che si aperse con furia, risparmiò a Santa l'imbarazzo di una risposta.

Cinque o sei ragazze, vestite in diversi costumi, ma tutte uniformi nel desiderio di figurare, fecero irruzione nella sala.

La maggior parte erano giovanissime; alcune avevano della gentilezza; tutte affettavano una esagerata vivacità.

Una di queste portava un piccolo berretto come Santa.

Era Mignonne, la fidanzata di Dragon, che veniva per la prima volta al laboratorio e che la signorina Zélia e la signorina Zuléma, sulla raccomandazione di Bébelle, loro amica, presentavano a Madama.

Dietro ad esse entrava, trista, una giovane pallida ch'era la Madamigella destinata a fare le veci di madama nel tempo della sua assenza, e che aveva pure la mansione della polizia della sala di lavoro.

— Sempre in ritardo! — disse quest'ultima con un certa asprezza — veramente, signorine voi mi fate un torto considerevole.

— Dieci minuti!... — replicò Zélia.

— Ecco qua!... — aggiunse Zuléma che gettò il suo cappello dispettosamente.

— Voi fareste meglio — riprese madama Sorel — d'imitare Santa.

— Ah! Santa! Santa! — gridarono in coro le quattro ragazze — è la sua parte di non avere difetti!

Funerall. — I funerali del compianto Agostino Marin, medico di Cervarese Santa Croce, rapito in modo così terribile alla scienza ed alla famiglia riuscirono degni di lui, e viepiù provarono quale eredità d'affetti abbia lasciato fra noi.

Il Sindaco di Cervarese, Alessandro Nani-Mocenigo e la intera Giunta municipale, vivamente impressionati dal fatto che privò il paese da loro amministrato dalle cure dell'egregio medico, vollero presenziarli, e che venisse fatto a spese appunto di quel Comune. Nè a ciò solo arrestarono le loro cure, ma esternarono il fermo proposito di concedere alla vedova dell'uomo che morì sul campo della scienza in servizio del Comune la intera pensione; come pure di tenere scoperta la condotta medica fino a che il figlio Carlo dalla lontana America dove oggi si trova facesse sapere se intendesse concorrervi.

Seguiva inoltre un numeroso stuolo di amici; e la mestizia pel caso miserando era dipinta su tutti i volti.

La bandiera dei Reduci dalle Patrie Battaglie rendeva anch'essa omaggio al prode patriotta che dagli spalti di Marghera aveva nel 1849 dato esuberanti prove del suo valore.

Vi interveniva la direzione del *Bacchiglione*.

La Banda Cittadina coi melodiosi voci concentri rendeva più mesta e commovente la cerimonia.

Pronunciarono brevi e toccanti parole il co. Nani-Mocenigo, l'avv. Massimiliano Callegari, il Dott. Paolo Francesco Erizzo, direttore del *Bacchiglione* e il Dott. Gaspare Pacchierotti.

Povero Agostino! serva questa testimonianza di affetto e di stima alla tua memoria a lenire il dolore della tua famiglia.

Tribunale. — Ieri alle dieci ebbe luogo la solennità della inaugurazione dell'anno giuridico 1880.

Il Procuratore del Re cav. Guerra lesse la statistica delle cause civili e penali trattate dal Conciliatore, dalle Preture e dal Tribunale e quindi un discorso d'occasione.

Successivamente il Presidente dichiarò inaugurato l'anno giuridico.

A proposito del vaiuolo. — Il vaiuolo è per se stesso un male abbastanza terribile, senza che le famiglie abbiano ad aggravarne colla loro condotta le conseguenze. Eppure ciò si avvera proprio sul tramonto del secolo dei lumi e del progresso!

Ieri l'altro nella nostra Padova si ebbe a deplorare un fatto, che prova quanto nel nostro popolino siano tuttora vivi certi pregiudizii e certe prevenzioni, le quali rendono frustranei gli sforzi delle autorità intesi al pubblico bene.

— Con quello che non si sa — mormora la signorina Modesta — ciò ch'ella faccia dalle cinque della sera fino all'indomani.

Ciò che faceva la signorina Modesta nello stesso spazio di tempo, tutti lo sapevano.

Santa ricamava e non rispondeva. — Madama — riprese Zélia — ecco la nuova operaia.

Mignonne s'avanzò un poco sconcertata; le sue due protettrici la presentarono senza complimenti. Madama la considerò un istante e disse a Madamigella:

— Noi vi proveremo... voi vedrete ciò ch'ella può fare.

— La prova — disse Zuléma in forma di spiegazione — è venticinque soldi al giorno... noi ne abbiamo quaranta... Se ciò vi va bene, ditelo, non ne siete obbligata.

— Io voglio ben provare — mormorò Mignonne.

Si destinò quindi a Mignonne un telaio vuoto vicino a Santa.

Dirigendosi da quel lato, lo sguardo di Mignonne s'incontrò colla faccia inchinata di Santa.

— Oh! — fece ella sorridendo — ho veduto questa signorina ieri all'Opera.

— Al grande Opera!...

— Sì, veramente... Ma signora!... ella era assai bene vestita!

Tutte quelle ragazze si misero a ridere gridando di tutto cuore:

— Ah! Santa! la signorina Santa all'Opera!... (Continua)

Propriamente l'altro, in via Zattere un medico della città, chiamato d'urgenza, entrava in una casa e doveva constatarvi un caso di vaiuolo; l'autorità municipale però, da esso all'istante avvisatane, non giungeva che a tempo di sequestrare un cadavere!

Era stato così fulminante il male? Nossignori; il male erasi sviluppato da vari giorni; ma la famiglia aveva creduto bene di non chiamare alcun medico per tema di sequestro e fors'anco per la ripugnanza che l'ammalato potesse venire tradotto al civico Ospitale. Non ho parole sufficienti per stigmatizzare l'agire di questa famiglia, poichè in questo modo essa non danneggiò soltanto sè stessa ma covò nel proprio seno un nuovo focolare di infezione di cui l'intera cittadinanza potrebbe sentire le dolorose conseguenze.

E che tutto non sia brutto quanto la famiglia stessa si figurava, dessa potrà esserne convinta per le cure franche e premurose del locale ufficio sanitario appena vide e seppe di che cosa trattavasi.

Debbo però fare a proposito di questo fatto due semplici osservazioni.

Il colpito dal vaiuolo mi consta che era uscito giorni addietro dall'ospitale; deve indubbiamente avere portato di là il germe del male. Io, misero profano alla scienza medica, mi permetto perciò di domandare perchè, mentre si proibisce in vista del vaiuolo ai medici di inviare all'ospitale civile ammalati maschi, non si ha invece cura di non lasciarne uscire che persone su cui non sussista il menomo sospetto del terribile male.

Se da un luogo sano una persona entra nell'infetto, essa sola potrà scarsi il male; ma le persone che escono dal luogo infetto invece possono ammorbare la intera cittadinanza. Fra i danni del primo e del secondo caso non vi è, a mio sommo parere, la menoma proporzione.

Seconda domanda! Contro la famiglia di Via Zattere, stante la straordinarietà del caso, avendovi covato per tanto tempo il terribile morbo ed essendo quindi stato prolungato il contatto delle varie persone, non potevansi prendere provvedimenti straordinari?

**Le Stufe alle Stazioni ferroviarie.** — Si desidererebbe conoscere quando, per la rispettabile Direzione Generale delle ferrovie dell'Alta Italia, abbia cominciamento l'epoca in cui nelle stazioni ferroviarie debbansi o possansi accendere le stufe.

Con questi freddi da Siberia la Direzione non accorda che dieci pezzetti di legno pressochè curti per accendere le stufe solo qualche ora di notte!!

**Lavori al fiume Adige.** — Nei giorni 24, 26 e 28 gennaio presso la locale Prefettura avranno luogo appalti per delibera di lavori al fiume Adige.

Nel giorno 24 avrà luogo la delibera della quinquennale fornitura di sasso per la manutenzione delle scogliere a presidio della bassa sponda lungo l'arginatura sinistra in Sezione III. La gara avrà luogo sul dato della perizia 20 ottobre 1879 approvato in annue lire 13,430.

Nel giorno 26 seguirà la delibera della quinquennale manutenzione delle sassaie che presidiano la sponda sinistra in Sezione I. La relativa perizia porta la data 20 settembre 1879 ed il suo importo ammonta ad annue L. 8,700.

Finalmente nel giorno 28 gennaio seguirà la delibera dei lavori di rialzo ed ingresso dell'argine sinistro nella località Drizzagno I e II, Dolfin Drizzagno Giara e Drizzagno Gorgo nei Comuni di Cavarzere e Chioggia. — La perizia porta la data del 27 settembre; l'importo ascende a Lire 10,126.

Capitolato, perizie e tipi relativi a questi lavori sono in ciascun giorno

ostensibili presso l'ufficio di Prefettura.

**Assassinio.** — Mi giunge notizia di un assassinio avvenuto a Megliadino San Vitale. Non ne conosco i particolari, e mi riservo a darli oggi. Annuncio intanto che furono già arrestati sei individui, siccome indiziati rei.

**Una al di.** — Un originale, dopo aver bevuta una buona bottiglia, col maggior gusto, si avvicina all'oste e gli domanda con voce piena di mistero:

— Ditemi un po', l'avete pagato quel vino?

— Sicuro che l'ho pagato!

— Questo mi consola; temevo di doverlo pagare io.

E l'originale s'allontana colla maggiore naturalezza, mentre l'oste resta di princisbecco.

**Bollettino dello Stato Civile dell'1 e 2**

**Nascite.** — Maschi 4. Femmine 7. **Matrimoni.** — Mazzucato Gaetano fu Angelo, villico, celibe; con Bortoletto Rosa di Andrea, villica, nubile.

**Morti.** — Danieli Donato Teresa fu Ga-pare, d'anni 51, civile, vedova. — Pravato Baldin Giustina fu Francesco, d'anni 81, civile, vedova. — Pastori-Sandano Angela fu Giovanni, d'anni 66, casalinga, vedova. — Uliana Giacomo di Giovanni d'anni 3 1/2 — Gobatto Galvan Luigia Anna di Luigi, d'anni 23, sarta, coniugata. — Malesani Angela fu Antonio, d'anni 62, casalinga, nubile. — Petenuzzo Sebastiano fu Pietro, d'anni 83, villico, vedovo. — Birello Antonio fu Giovanni, d'anni 60, barcaiolo, coniugato. — Bazzato Angelo fu Antonio, d'anni 73, villico, vedovo. — Vinacesi-Sardo Giuseppe fu Paolo, d'anni 37, casalinga, coniugata. — Baldan Giuseppe fu Lorenzo, d'anni 60, industriale, vedovo. Tutti di Padova.

Zannoni Luigi fu Giacomo, d'anni 66, possidente, coniugato; di Solagna. — Michelon Domenico fu Carlo, di anni 70, villico, coniugato; di Are.

### Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

### Cronaca Giudiziaria

#### PROCESSO ZAMPARO

L'avv. Venturini difensore del Biscaccia, cogliendo l'unico punto di difesa pel suo cliente fu una coscienza e diligente arringa.

Riconosce il compito affidatogli, superiore alle sue forze, ma si sobbarca confidando nella sapienza e giustizia della giuria. — Tutti i difensori, la parte civile, il P. M. si sono scagliati contro il suo povero difeso. — Biscaccia Nicolò nato da nobile famiglia, fin dai primi anni non ebbe nè quelle cure, nè quella educazione morale che si conviene ai suoi pari.

Però in lui il male non era nel sangue e difatti si dedicò agli studi farmaceutici con buon esito, accolto quale alunno dal farmacista Trevisan mantenne una condotta irreprensibile. Ebbe una malattia agli occhi e questa fu il suo malanno, che in quell'epoca fece relazione di pessimi soggetti, che cominciarono a circolir ed a blandirlo ispirando a lui cattivi pensieri, in modo che ritornato dal Trevisan, non era più quello di prima, e commise qualche indelicatezza. Privo d'occupazione, sempre più rafferma la sua amicizia con quei tali, ed in breve tempo con compiacenza sentiva le audaci e turpi imprese dei suoi amici che veduto maturo ai loro rei propositi incominciarono a chiedergli notizie sulla casa Zamparo, ove il Biscaccia avendo libero accesso, era pratico. Ed il Biscaccia parlò, e raggirato dal Carlo De Paoli, ed ingolozito della lauta preda che pur sarebbe a lui toccata, si recò fuori Porta Savonarola trascinato moralmente dal De Paoli, ove ai due veneziani diede le informazioni, che già al Carletto aveva partecipato.

Commosso il furto, non si ha più bisogno di lui, però si compra il suo silenzio con due doppi marenghi, dei quali viene pure spogliato, perchè lo si minacciò di bastonarlo.

Deluso e vedutosi il zimbello dei suoi furbi compagni, cerca attutire nella ebrezza del vino i rimorsi che incominciano a rodere il suo animo, ed ubriaco svela tutto, in modo che l'autorità giudiziaria che già sospettava di lui, viene tutto a sapere e lo arresta, ed in carcere tutto confessa. Che cosa è adunque questo ipocrita

come lo chiama la parte civile, questo mentitore spudorato come lo vogliono gli avvocati, questo grande delinquente come lo disegna il Ministero pubblico?

Un povero scemo, che agisce per impulso altrui; che è un istrumento adoperato fino a che se ne ha bisogno, e poi si getta via quando non serve più.

Le indicazioni sulla casa Zamparo estortegli dal De Paoli, servirono al furto, ma senza che egli fosse complice necessario, poichè il De Paoli prima della consumazione del maleficio, tutto sapeva.

Il contegno del Biscaccia nei fatti che precedettero il furto, ed in quelli che lo consumarono, nella divisione del bottino, nelle propalazioni stragiudiziali, affe-ma indubbiamente che commise il fatto perchè non sapeva più liberarsi dalle strette con cui lo tenerono avvinto i suoi compagni, agì, cooperò ma spintovi da una forza a cui non poteva resistere, pur conoscendo la mala opera che commetteva.

Chiuse il suo dire l'egregio difensore ramemorando ai giurati la morte della madre del suo difeso, e che forse l'ombra di essa si aggirava per quell'aula, per proteggere il figlio da una condanna non conforme alla colpa.

(Continua) DOTTOR TEMI.

### Corriere della Sera

Il ministro guardasigilli nominerà una commissione consultiva sui movimenti del personale della magistratura, componendola di tre magistrati della Corte d'Appello e della Cassazione di Roma presieduti dal segretario generale del ministero di giustizia.

Telegrafano da Parigi 4:

Il disgelo della Senna cagionò ieri gravi disastri. In meno di 4 ore la piena crebbe di due metri. È uno spettacolo terribile. Il ponte provvisorio degli Invalidi, fu travolto. Il ponte degli Invalidi che era in riparazione, fu quasi tutto rovinato. È proibito il passaggio sui ponti des Arts, Saint-Pères e Soiferino. Parecchi lavatoi galleggianti sono distrutti; centinaia di barche infrante; moltissime botti di vino di Percy perdute; gli abitanti fuggono dai magazzini e dalle case inondate. Le guardie ed i pompieri, accorsi alle grida di coloro che stavano per annegare, ne hanno salvato parecchi.

#### Elezioni politiche

Chieti. — Fu eletto Mezzanotte con voti 468.

#### UN PO' DI TUTTO

##### Un eroe dell'amor paterno.

— I giornali di Nizza raccontano il seguente fatto triste e commovente: Nella camera della figlia del colonello Férand il fuoco si era appiccato alle cortine del letto e minacciava la vita della povera fanciulla.

Suo padre per recarle soccorso si slanciò sul letto, facendo ogni sforzo per estinguere il fuoco. Giunse finalmente a spegnerlo ed a salvare la figlia, ma a costo della sua vita, poichè nell'impeto dell'amor paterno, non curante di sè stesso, aveva riportato nel salvarla così orribili scottature che ebbe a morire fra i più atroci tormenti.

La famiglia è desolata. Il colonello Férand, membro del consiglio generale delle Alpi marittime, godeva la stima di tutti che lo conoscevano.

**Incendio a Imola.** — Scrivono da Imola al Ravenate in data del 2 corrente:

Un grave disastro ha commosso la nostra città. La parte superiore interna dell'antico palazzo Sforza, uno dei più bei monumenti della Romagna, fabbricato nello scorcio del secolo XV, non è che un mucchio di rovine. Questo palazzo era la residenza del Circolo popolare.

Or bene, uno dei caloriferi, quelli appunto che riscaldava la sala di conversazione del detto circolo, è stato causa di un terribile incendio che in poche ore ha ridotto in fiamme l'antico vastissimo appartamento.

I nostri pompieri e i bravi bersaglieri qui di stanza hanno gareggiato in zelo ed attività per isolare il fuoco giacchè spegnerlo era impossibile.

La Banca popolare che aveva i suoi uffici al pian terreno del suddetto palazzo Sforza (oggi proprietà della Cassa di Risparmio) ha dovuto trasportare in altro luogo la sua residenza.

## Corriere del mattino

### Servizio telegrafico partie.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 5.

Corre voce che l'incidente Imbriani-Menotti Garibaldi non avrà fine pacifico e che è inevitabile uno scontro fra essi.

Imbriani è fatto segno ai più sfavorevoli commenti.

Una circolare della direzione generale delle Poste agli uffici dipendenti notifica a questi che a far tempo dal primo gennaio corrente gli Stati Uniti dell'antica Repubblica di Venezuela entrano a far parte dell'unione postale.

Al ministero di agricoltura e commercio continuano gli studii riguardanti la circolazione cartacea. Il decreto che deve prorogare il corso legale dei biglietti di banca fino al 30 giugno p. v. conterrà anche alcune disposizioni rivolte a migliorare le condizioni delle banche minori.

La Lombardia ha da Roma 4: L'Austria ha domandato al ministero schiarimenti intorno ai discorsi tenuti dagli uomini del governo italiano con Matteo Renato Imbriani. Dicesi che gli schiarimenti dati dal ministero siano riusciti più che soddisfacenti.

— Nei circoli parlamentari assicurasi che dopo le ultime dichiarazioni del governo a proposito dell'opuscolo di Matteo Renato Imbriani, nessuna interpellanza si farà alla Camera intorno al fatto di Campo Varano.

Dicesi che il ministro dell'interno abbia ordinata una inchiesta amministrativa sulle cause che provocarono gli ultimi disordini nel corrongato della Generala a Torino.

L'Adriatico ha da Roma, 5: È pubblicato l'ordine del giorno per la seduta del giorno 12 del Senato. Nelle questioni poste all'ordine del giorno, v'è anche, come già era stato annunciato, l'abolizione del macinato.

— Si afferma che il governo ha intenzione di risolvere sollecitamente la questione dell'esilio del fiume Brenta dalle Lagune.

#### GAZZETTINO

**Guida giudiziaria.** — È stata messa in vendita al prezzo di L. 2 la Guida Giudiziaria delle Provincie Venete con dilite ed orario per l'anno 1880, coll'elenco degli avvocati, procuratori e notai, pubblicata per cura ed a spese del *Monitore giudiziario*. È un'utile pubblicazione, che merita di essere specialmente raccomandata ai nostri lettori.

Per commissioni rivolgersi direttamente, o con vaglia postale all'amministrazione del *Monitore giudiziario* in Venezia, San Apollinare, N. 1296.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PANAMA, 3. — Pierola fu proclamato dittatore del Perù. L'ex-presidente Prado è giunto a Panama.

LONDRA, 5. — Il *Daily News* ha da Alessandria che un decreto riduce la pensione di Halim da 6000 a 1500 sterline; quella di Ismail da 80,000 a 40,000. Lo *Standard* ha da Alessandria: Il pagamento del coupon della Daira fu aggiornato in causa del disaccordo fra il ministro delle finanze e i banchieri.

ROMA 5. — Leggesi nel *Conciliatore*: «Sappiamo che il co. Corti ebbe parte attiva nel conciliare la Porta con Layard.»

COSTANTINOPOLI 4. — Tutto fa presagire la prossima definitiva soluzione dell'incidente anglo-turco. Salisbury sanzionò le condizioni della soluzione. Le carte del missionario Koeller furono d'oggi consegnate a Layard.

Due ex deputati bulgari indirizzarono alla Porta una petizione doman-

dando che la Porta protesti contro le persecuzioni dei bulgari contro i musulmani della Bulgaria.

COSTANTINOPOLI, 4. — Muktar pascià ed il governatore di Scutari riceverettero ordine di designare il Commissario Ottomano, che deve scambiare col Montenegrino. I documenti relativi alla cessione di Gusinie e Plava.

FIRENZE, 5. — Nel processo per cospirazione secondo il voto negativo dei giurati, il presidente dichiarò assolti tutti gli imputati.

BERLINO, 5. — La *Gazzetta del Nord* pubblica i dettagli dell'ultimo incidente avvenuto a Costantinopoli che, grazie pure alla mediazione della Germania e dell'Austria, trovasi in via di accomodamento.

La Germania, senza identificarsi con tutte le domande dell'Inghilterra, dovette però occuparsi dell'incidente, perchè Koller è suddito tedesco e la condotta della Turchia era contraria all'art. 62 del trattato di Berlino che proclama la libertà religiosa. Era pure conseguenza naturale dei rapporti amichevoli fra Germania e Inghilterra che il rappresentante tedesco a Costantinopoli intervenisse a favore d'un accomodamento.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

### Inserzioni a Pagamento

#### AGOSTINO dott. MARIN

Agostino dott. Marin, medico condotto a Cervarese, d'anni 60, con moglie e sette figli, florido per salute, vigoroso di corpo, da circa tre mesi assalito e morso da un cane rabbioso, chiudeva il 4 corrente, nell'ospitale di Padova fra i più disperati martiri, e con l'eroismo della rassegnazione una vita spesa nei magnanimi sagrifici del suo ministero, instancabile e pietoso scultore di quella scienza, ch'è destinata a spargere i preziosi suoi balsami sopra le frali miserie della umana creta!

Povero amico e collega! La tua memoria è a noi santa, i tuoi esempi sono e saranno esempio d'amore; la tua semplicità, la tua schiettezza, la tua modesta, in una parola le tue virtù possano rifiorire nel cuore e sul petto dei chiamati al sacerdozio sublime e tremendo dell'umanità e del dolore.

Ricevi amico Agostino il supremo saluto della nostra amicizia, e ti sia cara la corona dei semprevivi che piangendo affidiamo all'angelo della beneficenza, che coprendo delle infiammate sue pene l'urna che ti rinchioda veglierà con amore perpetuo sopra le benedette tue ceneri.

2108 Alcuni amici

#### AUMENTO DEL FORMATO

IV ANNO ANNO IV

## LA FINANZA

Gazzetta ufficiale delle Estrazioni

Rivista della Borsa, del Commercio e dell'industria, Guida delle Assicurazioni Incendio, Grandine e Vita.

È il giornale più economico, più diffuso e più accuratamente informato.

**Fa gratuitamente ai suoi abbonati** la verifica continuata delle estrazioni tutte si italiane che estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel migliore interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di Borsa e di compra e vendita di valori. — Fornisce ogni informazione su Case di Commercio d'Italia e dell'estero. — Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e dei Mercati.

L'Abbonamento annuo costa sole lire 6 per tutta l'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale, Milano, Via Bigli N. 1.

In Padova presso il signor Carlo Vason Cambio-Valute.

Tutti gli Uffici Postali ricevono l'abbonamento. 2099

## AVVISO

Il sottoscritto, venuto a cognizione che nel cessato suo Negozio in Piazza Frutti si smercia come prima l'Articolo Gomme, avverte tutti i suoi clienti che tale Deposito nulla ha di comune con quello che tiene ora nel Negozio ai Servi ex locale Salmin, assicurando nel frattempo mantenere prezzi da non temere concorrenza.

2100 Vincenzo Cremonese

## Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, n. 52, Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarrhi polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **Pastiglie Carresi a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poiché mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola *Resina indigeribile* e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma *dannosissima all'organismo umano*.

In media la vendita annua di dette Pastiglie in Italia e all'Estero raggiunge la cifra di **500,000** Scatole.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1,00.**

**N.B.** Esigere la firma autografa del preparatore **Carresi**, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

**Padova** — Farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio Luigi, Lazzaro Pertile, Bernardi Durer Bacchetti e Sigg. Chiarotto Carattini e C. — **Pordenone** Roviglio — **Cavarzere** Biasoli — **Adria** Bruscaini.

2088

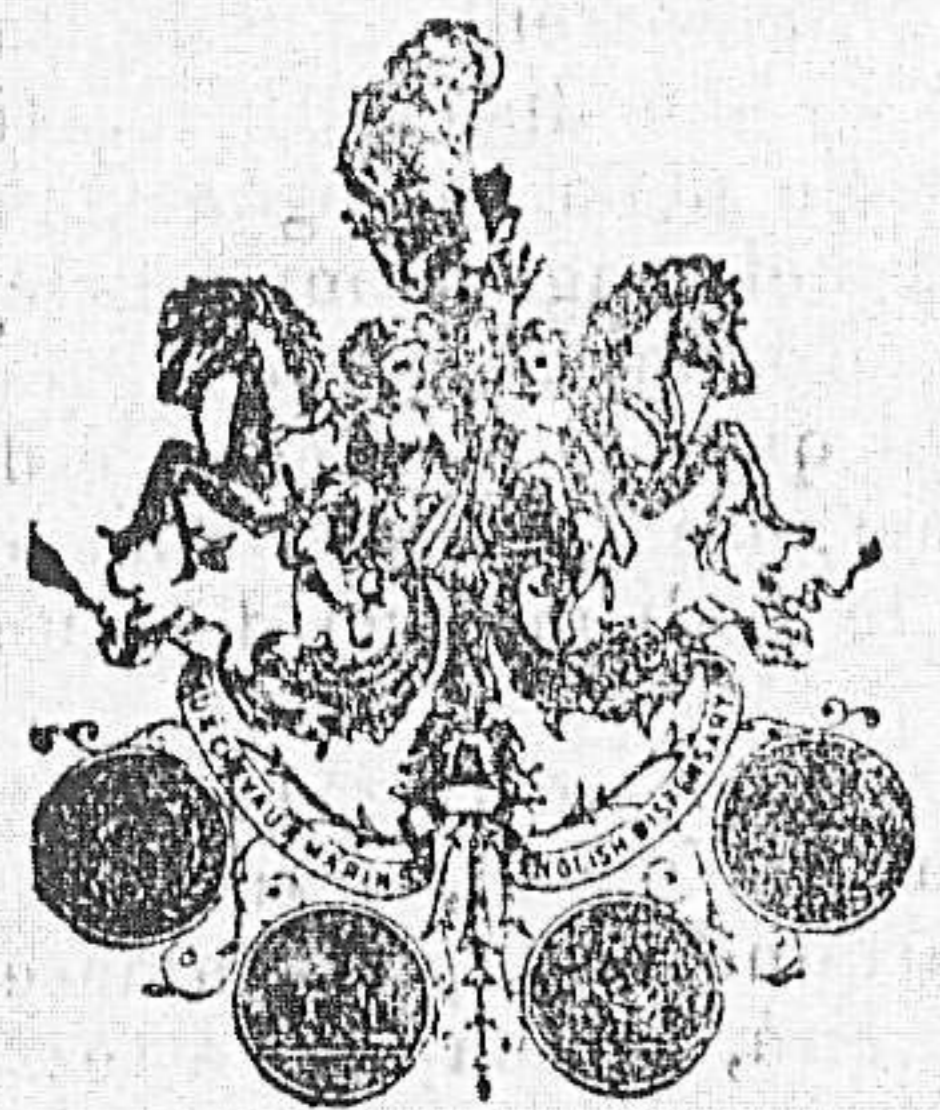
Il tempo freddo ed umido che abbiamo in questi giorni ci costringe a richiamare alla memoria del pubblico che il **Ferro Bravais** è il prodotto più efficace per reagire contro l'incostanza della temperatura. Nello stesso tempo che è il tonico per eccellenza, egli rende al sangue il vigore ed il calore necessario, dà l'appetito, la freschezza dei colori, e per di più la salute.

Noi siamo felici d'aggiungere ai numerosi attestati che registriamo continuamente, il seguente:

Parigi, l'8 novembre 1879.

Signore!

Il vostro ferruginoso per eccellenza (ferro dializzato Bravais) mi ha completamente guarito da un'anemia, la quale, dopo aver resistito ad ogni cura, mi privava delle forze necessarie alla vita.



Sono felice, signore, di potervi far parte di questa cura, ed autorizzarvi a pubblicarla. P. CH. DE MIKORWINSKI.

Questo prodotto prezioso si trova presso tutti i farmacisti, ed al deposito generale, in Parigi, rue Lafayette 13; Milano, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Padova nelle farmacie **Cornelio, Zanetti, Pianeri Mauro e C.**

Per evitare di essere ingannati dalle numerose contraffazioni ed imitazioni, si esiga la qui contro marca di fabbrica.

Noi preveniamo il pubblico che la Ditta Raul Bravais, et C. non fabbrica sino ad ora altro prodotto che il **Ferro Bravais** e soprattutto non vende alcuna specie di Quinquina portante il titolo di Quinquina Bravais.

85

## CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernld di Steyr** per la vendita del

### CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

### RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un **assortito Deposito** in Venezia.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

### CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

### ELEXIR DENTRIFICIO

## ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti

DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivaro.

### L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiana **L. 1.50.**

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'**Agenzia Lougega**, Venezia — In Padova alla farmacia **Uliana**, Via S. Francesco.

2079

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne ricontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendono qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non temè certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1885)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

## Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera **ACQUA DI FELSINA** mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta **PIETRO BORTOLOTTI** premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

### guardatevi dai falsificatori!

giacché avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in **BOLONGNA** dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta **PIETRO BORTOLOTTI**, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

## MALATTIE VENEREE

Scoli invecchiati e ostinati, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, stringimenti uretrali, affezioni della vescica urinaria, infezioni alle fauci, alla gola, alla bocca, al naso, eruzioni erpetiche di causa venerea o dipendenti da discrasie umorali, emissioni seminali notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti dai rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati**, vengono da me guariti radicalmente, con sicurezza ed in breve spazio di tempo, sotto garanzia di un esito completo, senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

**ESSENZA VIRILE** — Dott. Koch's *Mineral Präparat*. — Questa essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della potenza virile indebolita o perduta, in causa delle **polluzioni volontarie**, degli **abusi dei piaceri** od anche in conseguenza di **età avanzata**. — Gli stimolanti che generalmente si adoperano in tali casi sono nocivi e dannosi alla salute e per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo che taluni se ne aspettano, mentre l'**Essenza Virile** del dott. Koch's è un mezzo veramente atto a restituire al fisico la sua primiera forza virile.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi fiduciosamente al seguente indirizzo: **Siegmund Presch** — Milano, via S. Antonio, 4.

Il prezzo dell'**Essenza Virile** coll'esatta istruzione è di **L. 6** per bottiglia, più cent. **50** per imballaggio. — Spedizioni in ogni parte d'Italia sotto la massima segretezza, verso rimessa di vaglia postale. 2011

## IN 3 GIORNI L'INIEZIONE MOTTE

di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — Prezzo **L. 3 50** il flacone. — Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano. — In Padova da **Cornelio** farmacista. 64